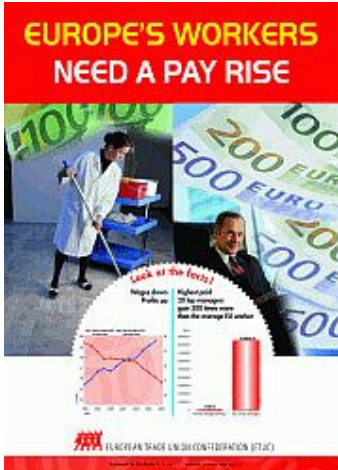


"Stipendi più giusti", i sindacati europei: «All'attacco»

Luca Domenichini



Il logo della campagna "All'attacco per stipendi più giusti" (www.etuc.org)

I salari in Europa sono in una spirale verso il basso. Il livello degli stipendi in rapporto al Prodotto Interno Lordo, continua a precipitare. Per contro, i profitti delle società sono in crescita. C'è più ricchezza in giro di quanto sembri, ma è sempre più suddivisa in maniera diseguale. Salari e potere d'acquisto sono - ovviamente - il maggiore interesse dei cittadini europei.

La Confederazione europea dei sindacati - vale a dire, la «voce della Europa sociale», come amano definirsi - ha detto "stop" alle ripetute richieste a una moderazione salariale indirizzate a normali lavoratori soli. Richieste non portate nelle sale-riunioni, come denunciano. E i sindacati europei hanno detto "stop" a governi e datori di lavoro che troppo liberamente ricorrono a stipendi più bassi come solo strumento di risanamento.

Per queste ragioni, la Confederazione europea dei sindacati lancia mercoledì una campagna a livello europeo per stipendi più giusti che includano il salario minimo, e organizza una "Euro-manifestazione" per il 5 aprile a Lubiana per chiedere paghe più alte. È questo il messaggio che il movimento sindacale europeo spedisce ai ministri finanziari europei che s'incontrano in Slovenia lo stesso giorno.

Ci si è posti il problema anche dei lavoratori non contrattualizzati? «La campagna coprirà diversi aspetti: lavoratori giovani, precari ma soprattutto una vera parità salariale fra uomo e donna», osserva Daniele Melli dell'ETUC, "voce" di 60 milioni di lavoratori. Le principali richieste di questa campagna - infatti - sono una genuina paga equa tra uomini e donne, oltre che una crescita dei salari reali per innalzare il potere d'acquisto, un salario minimo decente per combattere la povertà, una contrattazione collettiva più forte, anche a livello europeo, salari più giusti per il pubblico impiego e limiti ai compensi dei top manager. Infine, che le richieste di moderazione dei salari debbano essere indirizzate ai manager con maggiore anzianità di servizio.

L'Unità.it - del 21 febbraio 2008

LINK: <http://www.unita.it/view.asp?IDcontent=73092>